

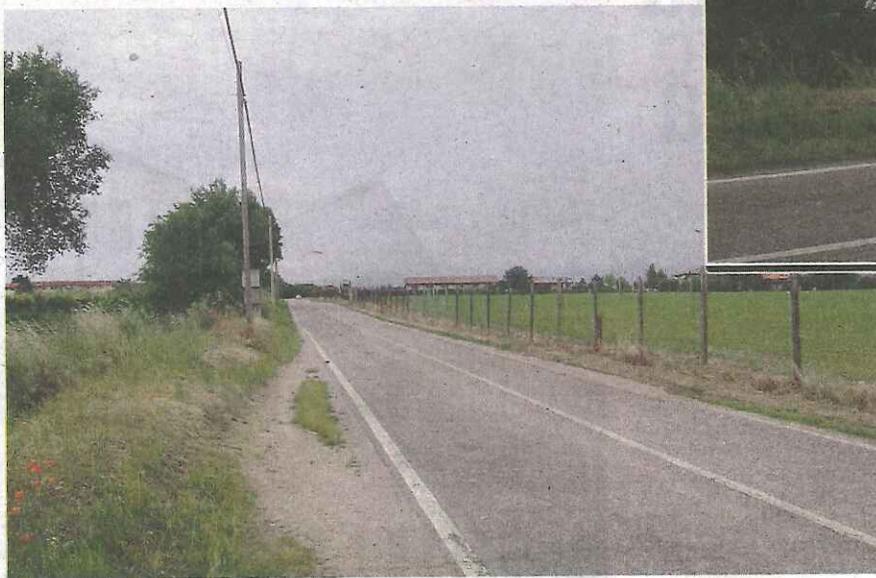
PROGETTI

Tutto fatto per l'istituto Zooprofilattico: «Trasferimento definitivo entro il 2018»

BUTTAPIETRA (ebi) Approda a Buttapietra l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale. Ed è una storia che parte da lontano. Con l'arrivo del boom economico del dopoguerra nascono infatti nuove aziende alimentari e diventano sempre più numerose, da qui l'esigenza, nel 1954, di aprire una sede a Verona. Era un ente appartenente alla provincia: di fatto i fondi per l'istituto vennero forniti proprio dalla provincia, così come l'attuale sede, una villa dalla sensazionale architettura in stile liberty. Dal 1975 l'attività sanitaria passa ad essere competenza regionale e le necessità di ampliarsi per l'istituto sono aumentate sempre più. La villa adesso non risulta più idonea ad ospitare una struttura laboratoriale che necessita di continue modernizzazioni, gli interventi di ristrutturazione sono complessi da affrontare, per questo motivo già da un bel po' di tempo l'istituto ha deciso di creare una nuova sede. Nel 2009 si muovono per provvede all'acquisto di un terreno a Buttapietra, richiedono fondi al ministero della sanità, ma

per via della crisi economica li ricevono solo nel 2014. Da quel momento è stato stanziato un progetto e una gara d'appalto, comincia così la raccolta delle varie autorizzazioni, come quella comunale. Uno dei problemi che l'istituto si trova a dover affrontare è quello del vincolo ambientale, poiché,

ovviamente, l'aspetto dell'edificio deve rispettare il contesto degli edifici circostanti. Il mese scorso hanno ricevuto finalmente l'autorizzazione dal comune ed ora si dà il via all'inizio del progetto definitivo che, secondo **Gaddo Vincenzoni** direttore delle sedi di Verona, Vicenza, Padova, Adria



Qui a fianco e in alto, il terreno sul quale dovrebbe sorgere la nuova sede dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale

e del dipartimento strutturale di patologia animale e sanità pubblica, «dovrebbero terminare entro il 2018, difatti il trasloco al polo di Buttapietra sembrerebbe previsto per la metà di quell'anno». Fondato nel 1929 come consorzio di provincia, nasce dall'unione delle province del Triveneto più le città di Fiume e Pola. Si poneva come obiettivo quello di mi-

gliorare le condizioni degli animali in allevamento, cercando di sconfiggere le malattie che impedivano la produzione di prodotti animali sani. Nel 1970 cambiano i bisogni e le evoluzioni e lo Stato presenta l'esigenza di avere al suo servizio un laboratorio che fornisse servizi sanitari alle aziende alimentari, difatti con la legge 503 diventa ente sanitario di diritto pubblico e si pone i nuovi obiettivi di garantire la sanità e il benessere degli animali, fornendo servizi alle aziende locali per i problemi legati alla sanità. La sede venne fondata a Padova. L'istituto, nel suo trasferimento, ha già incontrato una difficoltà non indifferente. Al momento dell'autorizzazione comunale l'amministrazione ha posto una prescrizione che prevedeva la realizzazione, presso la via Bovolino, di una pista ciclopeditonale e di un impianto di illuminazione. L'istituto si è trovato costretto a fare ricorso poiché «riceviamo fondi dal ministero della sanità destinati alla realizzazione di opere sanitarie, non opere urbane, quelle non sono di nostra competenza e rappresentano un illecito». Le opere d'urbanizzazione d'altronde non spettano a un ente sanitario anche perché il terreno è stato acquistato per la destinazione d'uso utile alla costruzione di un complesso laboratoriale sanitario.

Bianca Errante